

e-mail: cronacafi@lanazione.net

Firenze

LA NAZIONE

«Non vale la pena dare un colpo di acceleratore per rischiare la vita. Non vale la pena fare capolino e poi passare dritti col semaforo rosso. Tanto per dimostrare di essere più bravi. Morire per così poco non vale davvero la pena. Bisogna cambiare registro».

Graziano Cioni, assessore alla polizia municipale, ha saputo subito del grave incidente che è costato la vita ai due giovani che sulla strada

L'ASSESSORE Cioni: «Necessario inasprire la pena per chi, per esempio, guida ubriaco. Troppi ubriachi al volante»

«Bisogna fare di più, o perderemo»

di Rosano hanno battuto contro un albero e poi sono finiti giù sul greto dell'Arno. Le parole gli si rompono in gola. Ma la battaglia per cercare di ridurre il numero degli incidenti continuerà, anche se ieri è stato un gran brutto giorno.

«Il 18 marzo, nel salone dei

Cinquecento, ci sarà un convegno nazionale per proporre una legge di iniziativa popolare che inasprisca le pene come, per esempio, a chi guida in stato di ebbrezza. Il convegno è organizzato dall'amministrazione comunale, dall'Associazione famiglie vittime di incidenti

stradali e la Fondazione Gabriele Borgogni. Mi rendo conto — ha aggiunto l'assessore Graziano Cioni — che sostituire i semafori con le rotonde non è sufficiente a ridurre il numero degli incidenti stradali. Bisogna fare di più. Alcune sere addietro sono uscito insie-

me ai vigili urbani. E ho visto, purtroppo, che un numero impressionante di giovani in motorino arrivavano al semaforo e passavano col rosso. Alcuni facevano capolino per vedere se c'erano altri mezzi che stavano sopraggiungendo, ma molti altri non facevano neppure

questo. Sono rimasto sbalordito dal numero di persone che sono passate col rosso. Bisogna incidere di più sulla educazione di questi ciclomotoristi. Bisogna insegnare loro che non vale la pena perdere la vita per un colpo di acceleratore o solo per passare col rosso, o per dimostrare di aver fatto una «ganzata» all'amico che sta dietro o a che viaggia a fianco a te. La vita è molto, molto più importante».